



"Ecco il figlio
di Dio"
(Gv.1, 19.36)

il sangio

Numero Straordinario
del Giornalino

Periodico comunitario di informazione
Parrocchia di S. Giovanni Battista-Rimini

Anno 5 N. 16
Ottobre 2013-
Diffusione
gratuita

www.sangb.org



LETTERA DEL VESCOVO DOPO LA VISITA PASTORALE

Cari Parrocchiani,

lo scorso Febbraio dal 19 al 23 abbiamo vissuto un momento straordinario per il cammino della nostra Comunità: la VISITA PASTORALE DEL NOSTRO VESCOVO FRANCESCO dalla sera dell'accoglienza che ha dato il là alla visita e nella quale la luce ci ha giocato uno scherzetto venendo a mancare sul finire della cerimonia, anche se la luce della candela ci ha fatto sembrare più spirituali e ha dato un tocco di mistero fino alla liturgia finale quando la nevicata abbondante ha impedito ad alcuni di essere presenti. E' stata comunque un'esperienza significativa sulla quale il Vescovo stesso è intervenuto inviandoci una lettera che trasmetto a tutti integralmente affinché il Suo indirizzo guidi ciascuno di noi. Il Consiglio Pastorale ha già dedicato ad essa una seduta ma i punti salienti dovranno essere comunque ripresi e tradotti in atto. Intanto Vi auguro proficua lettura e riflessione.

*Il Vostro Parroco
Don Salvatore Pratelli*

Rimini, 13 aprile 2013

Carissimo Don Salvatore,

Carissimi Membri del Consiglio Pastorale,

Carissimi Fedeli della Parrocchia San Giovanni Battista,

Nel riprendere la cartella della Vs Parrocchia e mentre rileggevo i miei appunti personali, ho ripercorso con memoria grata e coinvolta i giorni della visita pastorale, effettuata presso di voi dal 19 al 23 febbraio 2013. Ho così potuto rimettere di nuovo a fuoco le due domande che mi rimbalzavano dentro in quelle giornate intense e benedette: se dovessi tracciare un rapido *check-up* della Vostra Parrocchia, quali gli effetti positivi da consolidare, e quali quelli più deboli da irrobustire? E – seconda domanda – se dovessi indicare delle terapie praticabili ed efficaci, quali di queste potrei suggerirvi?

Alla prima domanda risponderci così. La parrocchia di San Giovanni Battista si presenta come una comunità *antica e moderna*. E' antica, anzi quella più antica della nostra città, perché rappresenta la radice primitiva della fede nel nostro territorio, lì dove sorgeva una necropoli cristiana. La Chiesa, nel suo nucleo originario, andrebbe datata nel periodo di Valentiniano III o di Gallia Placidia nel secolo V. Nella sua configurazione attuale risale al 1500, quando vi venne impiantata una comunità Carmelitana. Nel 1805 divenne sede della Parrocchia. Ma San Giovanni Battista è anche una parrocchia moderna: basti pensare che nel suo territorio comprende 800 persone straniere, un fenomeno impensabile anche solo una ventina di anni fa. Che sia moderna, può essere sufficiente a dimostrarlo il fatto che è la parrocchia con la più grande società sportiva tra tutte le parrocchie della città. Sotto il profilo religioso comprende uno zoccolo duro di cattolici per antica tradizione: in passato il vostro Borgo era chiamato il "Borgo dei preti". Ma ora quel nucleo appare circondato da una fascia sempre più larga di agnostici, indifferenti e "lontani dalla fede".

Inoltre la Parrocchia di San Giovanni Battista si presenta *variegata e complessa*. Vi si trovano operai, impiegati professionisti; disoccupati e pensionati; e, come già detto, italiani e stranieri. Una molteplice varietà di presenze si nota anche dal punto di vista più strettamente ecclesiale. Oltre ad organismi come il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici, sono attivi e operanti i Catechisti, il



gruppo liturgico, la Caritas. Associazioni e gruppi, come ACI, Terzo Ordine Carmelitano, gruppi Giovani, gruppo Nonni, gruppi di ascolto del vangelo. Inoltre, il gruppo Festa del Borgo, la Scuola Materna, la polisportiva Stella, il gruppo ANSPI. Risultano presenti in parrocchia anche molti aderenti all'esperienza di CL, con due case di *Memores Domini*, e qualche membro della *Papa Giovanni XXIII*. Sul terreno della parrocchia poi insiste la Comunità Francescana di Santo Spirito che offre un sensibile aiuto soprattutto per le confessioni e per la lodevole esperienza della mensa dei poveri. La situazione appare pertanto piuttosto complessa, in quanto richiede la dovuta attenzione alle diverse sensibilità e carismi, come pure una sollecita vigilanza per non cadere nella tentazione di nicchie separate e autoreferenziali. Per di più la vostra parrocchia si presenta *ricca e povera*. E' ricca di attività, di iniziative, di belle presenze, ma purtroppo povera - in proporzione al numero dei fedeli - di animatori ed educatori alla fede. Certo, data la sua vicinanza al centro diocesano, può usufruire delle qualificate proposte culturali e formative promosse dalla Diocesi, ma deve fare grande attenzione al rischio di confusione, per non affastellare e sovrapporre una marea di iniziative, attività, riunioni.

Due i fiori all'occhiello che spiccano nell'immagine della parrocchia. La prima è la *scuola materna* parrocchiale, una robusta e dinamica realtà educativa, con la sua ultracentenaria tradizione, e le cinque sezioni più il nido, comprendenti circa 180 bambini. Andando avanti, sarà importante continuare a garantire la fedeltà al suo originario profilo cattolico, insieme ad una sempre più incisiva capacità pedagogica e formativa. L'altro 'fiore' è la Polisportiva *La Stella*. Mi auguro che il recente documento della C.E.I. sugli oratori vi accenda quelle luci e vi offra quelle indicazioni perché una collaudata struttura sportiva come la vostra possa proporre un qualificato contributo formativo, ad ampio raggio, a tutti quei ragazzi e giovani che se ne serviranno.

Ma la risorsa più cospicua della parrocchia è rappresentata dalla presenza del Parroco e del Diacono. Al carissimo Don Salvatore vorrei raccomandare di stare attento a non sfibrarsi troppo, facendosi direttamente carico di tante attività che, forse, potrebbero svolgere anche i laici. Da qualche tempo infatti siamo entrati in una fase di acuta emergenza per cui non possiamo, purtroppo, assicurare alla vostra parrocchia la presenza di un cappellano, come fino a qualche anno fa. E quindi è indispensabile 'investire' sulla formazione dei laici, ed inoltre integrarsi sempre di più con le parrocchie sorelle della stessa zona pastorale, come dirò più avanti. Da sottolineare anche la valida risorsa del diacono Stefano Sartini, che incoraggio di



cuore a continuare a collaborare con il parroco, nel suo specifico ministero di servo della parola, della liturgia e della carità.

Carissimi, mi sono soffermato sulla 'fotografia' dell'esistente, perché ritengo che in anni, come i nostri, in cui dobbiamo operare la grande 'svolta', in senso missionario, della pastorale in atto nelle parrocchie, è proprio dalla valorizzazione dell'esistente che occorre partire per sognare il possibile, garantire il necessario, realizzare l'essenziale.

Quali *indicazioni sintetiche* allora proporvi per il cammino che vi si apre davanti? Più che obiettivi e mete, vorrei indicarvi alcune 'conversioni' che la comunità parrocchiale deve effettuare, a cominciare dal nucleo di base, costituito dal parroco e dai suoi più stretti collaboratori. Per tracciarle, faccio riferimento al nuovo Papa e ai suoi primi messaggi. Quando venni in visita da voi, infatti non era stato ancora eletto papa Francesco. Ecco, se dovessi raccogliere in poche parole il suo magistero, forse potrei servirmi di queste quattro: fiducia, comunione, croce, missione.

La prima conversione è il passaggio dalla indignazione o rassegnazione alla fiducia. C'è troppo pessimismo in casa nostra, troppa lamentazione: "la gente non viene", "le cose non vanno o vanno sempre peggio", "tra poco dovremo chiudere bottega". E invece dobbiamo credere: Dio c'è, non si è reso irreperibile; Cristo è risorto, e dunque è vivo oggi e continua ad agire; lo Spirito della Pentecoste continua ad associare "ogni uomo al mistero della Pasqua del Signore, in un modo che solo Dio conosce" (GS 22). Quindi non siamo orfani, non siamo condannati a cavarcela da soli, non dobbiamo fare tutto noi. Quando abbiamo fatto quello che potevamo fare e abbiamo pregato per tutto quello che non abbiamo potuto fare, possiamo dormire in pace: "il seme germoglia e cresce", sia che io dorma sia che io vegli (cfr Mc 4,27). Non è questo che Papa Francesco ci va dicendo soprattutto con il suo sorriso cordiale e contagioso?

Inoltre dobbiamo passare dall'individualismo alla comunione. Lo ricordiamo: quando si è presentato appena eletto, dalla loggia delle benedizioni, come nuovo Vescovo di Roma, ha espresso la sua volontà di camminare insieme: "Vescovo e Popolo, Popolo e Vescovo". Camminare insieme: non sparpagliati, alla rinfusa, su strade che vanno in direzione opposta. Insieme: non gli uni senza gli altri, contro gli altri, sopra gli altri.

La terza conversione consiste nel passare dal protagonismo alla logica della croce. Senza la croce la Chiesa si riduce a una "pietosa ONG" assistenziale.



La quarta ci chiede di passare dall'autoreferenzialità alla missione: "Tra una Chiesa accidentata che esce per strada e una Chiesa ammalata di autoreferenzialità - aveva detto il card. Bergoglio poco prima dell'elezione - non ho dubbi nel preferire la prima".

Mi direte: ma queste 'conversioni' non valgono per tutte le parrocchie? Certo, ma provate a fare un esercizio di discernimento comunitario e a vedere cosa comportano per voi in particolare.

Da ultimo, vorrei dire pubblicamente qual è stato il momento più forte per me, tra tutti gli eventi della visita pastorale: è stato quando ci siamo seduti a tavola con tutti i preti della zona pastorale. Prima dei saluti, lasciatemi indicare tre segni che vorrei affidarvi come "compiti a casa" da fare in questo dopo la visita. Il primo è quello di camminare con fiducia e - perché no? - con passione ed entusiasmo sulla strada della pastorale integrata. Il secondo è quello di riprendere l'impegno del 'monastero invisibile' per ottenere dal Signore il dono preziosissimo e insostituibile di tante belle vocazioni sacerdotali. Il terzo è quello di cominciare a pensare e a pregare perché anche da voi nasca un 'cenacolo del vangelo', secondo le indicazioni che verranno date quanto prima dal centro diocesano.

Ora vi saluto con gratitudine e vi benedico con tanto, tanto affetto

+ *Luca Cacciari*



Sangio-One : Periodico della Parrocchia di S. Giovanni Battista in Rimini (SGB).

Responsabile: Pratelli don Salvatore.

Redazione: Zavattini don Alessandro, Gabellini A., Wiegele C., De Angelis S., Alaimo D.

Collaboratori: chiunque voglia. - **Distribuzione:** i Postini di SGB

Sede e Stampa: SGB - Via XX Settembre, 87 - Tel. 0541.782384 - Fax. 0541.782263

Sito internet: www.sangb.org - **E-mail:** parrocchia@sangb.org
